REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA110 Vallone Santa Caterina

Caratteri geologici generali

Il Cilento, formato per la maggior parte da rilievi collinari, è limitato a NE dai rilievi carbonatici dei Monti Soprano e Chianello. Le successioni di rocce affioranti possono essere divise in due gruppi principali: quelle principalmente argillose ed arenacee e quelle carbonatiche. Le successioni argilloso-arenacee sono formate a loro volta da due unità tettoniche sovrapposte, denominate Unità Nord-Calabrese e Unità Parasicilide, con la prima posta in posizione strutturale relativamente più alta; l'età di questi terreni è compresa tra circa 65 e 22 milioni di anni.

Alle successioni argilloso-arenacee seguono stratigraficamente sedimenti principalmente arenaceo-marnosi del Gruppo del Cilento (Amore et al., 1988), con un'età di circa 17,7-10,8 milioni di anni.

I terreni del Gruppo del Cilento comprendono le formazioni di Pollica e San Mauro (Bonardi et al., 1988). La Formazione di Pollica è formata nella parte bassa da una successione sottilmente stratificata di arenarie e peliti (Membro delle Arenarie di Cannicchio) seguita da alternanze di arenarie, marne, argille e rari intervalli di conglomerati torbiditici a matrice prevalente. La Formazione di San Mauro è composta da strati più spessi formati da marne, arenarie e conglomerati.

questa successione

Per le facies spesso grossolane e le rapide variazioni latero-verticali, per la geometria spesso lenticolare degli strati e dei corpi, nonché per la posizione geometrica, i depositi afferenti al Gruppo del Cilento sono interpretati come deposti in un bacino confinato, al di sopra di cunei in accrezione dell'orogene appenninico interessati da una intensa attività tettonica come attestato dalla evidenza di depositi da frane sottomarine (*slump* e *megaslump*).

Il geosito del Vallone Santa Caterina

Nel geosito del Vallone Santa Caterina è possibile osservare una successione completa delle arenarie della formazione di Pollica con il suo membro basale rappresentato dalle arenarie di Cannicchio. La formazione è costituita da torbiditi arenaceo-pelitiche prevalentemente silico-clastiche con areniti da medie a fini, a volte grossolane, raramente carbonatiche, talora bioturbate, e subordinate peliti siltose grigio verdastre in strati da sottili e medi.

Sono frequenti gli intervalli di conglomerati poligenici, con matrice prevalentemente arenacea, in livelli spessi o molto spessi. A diverse altezze stratigrafiche sono presenti depositi da *slumping* e *debris-flow* e olistostromi lenticolari di spessore fino a plurimetrico.

La composizione delle arenarie varia da litoareniti feldspatiche a litoareniti con una diminuizione dei frammenti da metamorfiti di basso-medio grado verso l'alto e un aumento di frammenti da vulcaniti acide (Critelli e Le Pera, 1990). La potenza massima raggiunge i 500 metri.
Il limite inferiore è invece marcato da un rapido cambiamento di facies: dall'alto verso il basso si passa rapidamente da torbiditi prevalentemente arenacee, anche a base grossolana, in strati spessi e talora lenticolari, a torbiditi generalmente sottili e medie, per lo più tabulari e a granulometria minore, che caratterizzano le sottostanti arenarie di Cannicchio. Alla base è spesso presente un livello caotico originato da un debris-flow, con geometria lenticolare e spessore variabile, potente generalmente pochi m, talora fino a oltre 10 metri in cui si rinvengono frammenti di marne siltose contenenti faune ad inocerami e ciottoli calcarei con ricche faune a coralli, alghe calcaree e gasteropodi di età giurassica (Barbera et al., 1987) e lembi di torbiditi generalmente sottili e medie di colore grigio scuro con evidenti tracce di bioturbazione.
Le analisi biostratigrafiche (Martelli e Nardi, 2005) indicano un'età non più antica del Langhiano.

Descrizione tratta da:

Martelli L., Nardi G., con contributi di Bravi S., Cavuoto G., Toccaceli R.M., 2005, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, Foglio n. 503 Vallo della Lucania. APAT, Dip. Difesa del Suolo, Servizio Geologico d'Italia – Università "Federico II", Dipartimento Scienze della Terra, Napoli. SystemCart, Roma.

Martelli L., Nardi G., Cavuoto G., Conforti A., Ferraro L., D'Argenio B., 2016, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 – Foglio 519 Capo Palinuro. Servizio Geologico d'Italia, Roma, 136 p.